

i quaderni della DIDATTICA

Didattica dell'Arte nel primo ciclo d'istruzione

L'insegnamento di **Arte e immagine**
e la **progettazione didattica**
in presenza e in digitale

- Esempi di Unità di Apprendimento per la scuola primaria e secondaria di I grado

S. Andreozzi, M. Palmeri



Comprende
estensioni online

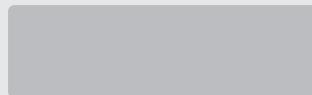


Accedi ai servizi riservati



Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Didattica dell'Arte nel primo ciclo d'istruzione

L'insegnamento di Arte
e immagine e la progettazione
didattica in presenza e in digitale

Silvia Andreozzi e Monica Palmeri



I quaderni della didattica – Didattica dell’Arte nel primo ciclo d’istruzione
Copyright © 2021 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2025 2024 2023 2022 2021

Le cifre sulla destra indicano il numero e l’anno dell’ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del
presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L’Editore

Silvia Andreozzi è storica dell’arte, attualmente responsabile del Dipartimento Educativo del Chiostro del Bramante (Roma). Progetta e coordina attività educative in presenza e in digitale per istituzioni museali ed enti pubblici e privati sul territorio nazionale. Si occupa di formazione, comunicazione e strategie web per la valorizzazione del patrimonio culturale. Progetta e realizza supporti grafici e audiovisivi per la didattica digitale. Ha fondato Zebrart nel 2014 (www.zebrart.it).

Monica Palmeri è storica dell’arte, attualmente coordinatrice della segreteria didattica e della biglietteria presso il Chiostro del Bramante. Si occupa di didattica dell’arte e museale collaborando come consulente per la progettazione e come educatrice presso numerose istituzioni in tutto il territorio nazionale. Si occupa di formazione in digitale e in presenza per docenti ed educatori museali. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l’Università degli Studi della Tuscia nel 2019. Ha fondato Zebrart nel 2014 (www.zebrart.it).

Grafica di copertina e progetto grafico:  curvilinee

Fotocomposizione: domabook di Massimo Di Grazia

Stampato presso: Vulcanica s.r.l. – Nola (Na)

per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

ISBN 978 88 3622 384 8

www.edises.it
assistenza.edises.it

I curatori, l’editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest’opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell’utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un’operazione complessa e, nonostante la cura e l’attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l’esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su assistenza.edises.it

INTRODUZIONE

Questo volume prende le mosse da molto lontano.

Era il 2013 e avevamo cominciato da poco a occuparci di didattica. Muovevamo i primi passi nei dipartimenti educativi di alcuni musei romani, studiavamo per terminare la laurea specialistica e avevamo una gran voglia di scoprire tutti gli aspetti di questo lavoro. Trascorrere le nostre giornate lavorando in un museo a contatto con il pubblico era quanto di più bello potessimo aspirare per il nostro futuro. È così che abbiamo cominciato a collaborare, dapprima studiando e scrivendo insieme.

Grazie al nostro impegno sul web¹, nel corso degli anni abbiamo collezionato esperienze lavorative in tutta Italia: abbiamo progettato laboratori didattici per le scuole, percorsi educativi per istituzioni museali, ricoprendo anche ruoli di responsabilità. Abbiamo incontrato insegnanti di tutti gli ordini e i gradi, ascoltato le loro necessità e cercato di soddisfarle: è nata in questo modo la nostra attività di formatrici che ci ha portato a viaggiare in lungo e in largo, regalandoci esperienze umane e professionali indimenticabili.

Siamo profondamente convinte che per chi fa il nostro lavoro, soprattutto a contatto con i più giovani, la formazione debba essere continua, una costante della propria attività professionale.

L'emergenza che ha colpito il nostro paese e il mondo dallo scorso anno ha confermato, se ce ne fosse stato bisogno, quest'idea: solo chi aveva già delle competenze digitali e delle conoscenze pregresse in quel settore è riuscito a portare avanti una didattica a distanza efficace, superando con grande sforzo ostacoli che per molti colleghi sembravano insormontabili.

Ecco che siamo arrivate al 2021 e a questo volume, in cui accanto a capitoli che contengono riflessioni metodologiche abbiamo deciso di inserire anche tanti esempi pratici con attività, unità di apprendimento in presenza e in digitale, approfondimenti su tecniche e artisti, consigli di lettura.

L'arte contemporanea è la nostra grande passione e siamo convinte che possa diventare uno strumento preziosissimo nelle mani dei docenti di tutti gli ordini e i gradi per attivare modalità di apprendimento efficaci, prospettive inedite sulla realtà che ci circonda e sulle grandi sfide che siamo chiamati ad affrontare. La troverete un po' ovunque, accanto a tante suggestioni provenienti da altri periodi storici e altre discipline.

Questo volume è stato pensato per gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado: abbiamo cercato di condensare tutta la nostra esperienza, la nostra passione e il nostro desiderio di contribuire attivamente all'educazione di

¹ www.zebrart.it



quella parte della società che ogni giorno ci stupisce per la forza d'animo, l'intelligenza e i sogni che continua a nutrire. Per questa ragione, nonostante sia indirizzato ai docenti, questo libro è dedicato ai loro alunni: grazie di ricordarci ogni giorno che c'è ancora tanto da scoprire e realizzare insieme.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici e approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume. Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nell'apposita sezione “Aggiornamenti” della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

facebook.com/Concorso a cattedra e abilitazione all'insegnamento
blog.edises.it

INDICE

INTRODUZIONE

V

CAPITOLO 1 | Arte e immagine nel primo ciclo di istruzione

1.1 • Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione	1
1.2 • L'insegnamento di arte e immagine nel primo ciclo di istruzione: brevi cenni storici sulla disciplina e le sue finalità nella scuola di oggi.	4
1.3 • Obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo delle competenze relativi alla disciplina. Arte e immagine al termine della quinta classe della scuola primaria	7
1.4 • Obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo delle competenze relativi alla disciplina. Arte e immagine al termine della scuola secondaria di I grado.	9
1.5 • Arte al centro: l'arte come pretesto nell'insegnamento di Arte e immagine	11

CAPITOLO 2 | Progettazione didattica in presenza e in digitale

2.1 • La programmazione didattica e le UDA	19
2.2 • Progettare le UDA	22
2.3 • La Didattica a Distanza e la Didattica Digitale Integrata	26
2.4 • Perché parlare di progettazione digitale?	28
2.5 • Le caratteristiche della progettazione digitale	33

CAPITOLO 3 | Unità didattiche di apprendimento per la scuola primaria

3.1 • Esempi di UDA per la scuola primaria.	39
Unità di apprendimento pluriasse: Esperienze in linea.	41
Unità di apprendimento pluriasse: Giochi di forme	50
Unità di apprendimento pluriasse: Un corpo, tanti corpi.	63
3.2 • Esempi di progettazione in digitale e di utilizzo di strumenti digitali per la scuola primaria	76
3.2.1 • <i>Play a Kandinsky</i> : un'esperienza sinestetica in classe o in DDI	77
3.2.2 • Nuvole di parole: un'attività in digitale per allenare la libera associazione di idee	86
3.2.3 • Un esempio di progettazione UDA in digitale: Universo digitale a colori!	92
Unità di apprendimento di asse in digitale: Universo digitale a colori!	93
3.3 • Arte e immagine per la cittadinanza attiva.	99
3.3.1 • Un museo a cielo aperto	99
Unità di apprendimento pluriasse: Un museo a cielo aperto	101
3.3.2 • Dentro e fuori le emozioni.	112
Unità di apprendimento pluriasse: Dentro e fuori le emozioni	113



3.3.3 • A come Attenzione all'ambiente!	122
Unità di apprendimento pluriasse: A come Attenzione all'ambiente!	123

CAPITOLO 4 | Unità didattiche di apprendimento per la scuola secondaria di I grado

4.1 • Esempi di UDA per la scuola secondaria di I grado	135
4.1.1 • I corpi possibili. L'arte contemporanea e i suoi linguaggi	135
Unità di apprendimento pluriasse: I corpi possibili. L'arte contemporanea e i suoi linguaggi	137
4.1.2 • Il pianeta Terra: un bene prezioso!	149
Unità di apprendimento pluriasse: Il pianeta Terra: un bene prezioso! Esempio di UDA a fasi concatenate	151
4.1.3 • Lo spazio pubblico	163
Unità di apprendimento pluriasse: Lo spazio pubblico	164
4.2 • Esempi di progettazione in digitale e di utilizzo di strumenti digitali per la scuola superiore di I grado	180
4.2.1 • Thinglink	181
4.2.2 • Mindmeister	190
Unità di apprendimento di asse per la didattica a distanza: Oltre l'oggetto: dal cubismo all'astrattismo	199
4.3 • Arte e immagine per la cittadinanza attiva	207
4.3.1 • Educazione alla convivenza civile e all'affettività: <i>Noi e gli altri</i>	207
Unità di apprendimento pluriasse: Educazione alla convivenza civile e all'affettività: <i>Noi e gli altri</i>	208
4.3.2 • Educazione alimentare: <i>Il cibo in equilibrio</i>	222
Unità di apprendimento pluriasse: Educazione civica – Educazione alimentare: <i>Il cibo in equilibrio</i>	223
4.3.3 • Educazione al patrimonio: <i>Il nostro patrimonio</i>	240
Unità di apprendimento pluriasse: Educazione civica – Educazione al patrimonio: <i>Il nostro patrimonio</i>	241

APPENDICE | Modello di UDA commentato

255

BIBLIOGRAFIA |

261

CAPITOLO 1

Arte e immagine nel primo ciclo di istruzione

1.1 Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione

Le Linee guida per l'insegnamento nel primo ciclo della scuola pubblica italiana sono contenute nel *“Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*. Al termine della sperimentazione triennale che aveva visto la coesistenza delle Indicazioni nazionali e delle Indicazioni per il curricolo, con il decreto del 16 novembre 2012 n. 254¹, l'allora ministro Francesco Profumo provvide a emanare il documento definitivo. Il decreto resta ancora oggi fondamentale per comprendere su quali basi teoriche si fonda la scuola italiana contemporanea.

Il testo, al di là degli aspetti relativi alle metodologie e ai contenuti dell'insegnamento che avremo modo di trattare nel dettaglio per ogni grado scolastico, evidenzia l'indirizzo programmatico alla base dell'azione educativa della scuola pubblica italiana.

Grazie al principio di autonomia scolastica², le Indicazioni nazionali non si configurano quale insieme di disposizioni da seguire pedissequamente, ma piuttosto come una costellazione di principi a cui fare riferimento durante la propria attività all'interno dell'ordinamento scolastico. Il documento indica, infatti, una serie di capisaldi di cui tener conto per la progettazione di una didattica efficace e in grado di formare i giovani ad affrontare le sfide della nostra contemporaneità.

La scuola e i docenti sono investiti di un compito che non riguarda l'apprendimento *tout-court* di nozioni e abilità fondamentali ma «il saper stare al mondo»³: un'espressione che fa riferimento al bagaglio di conoscenze e competenze che i ragazzi devono acquisire per diventare parte attiva dei processi di cambiamento della società e della costruzione dei suoi significati.

La scuola svolge un insostituibile ruolo educativo in una realtà che cambia a ritmi mai sperimentati finora e che pone ai suoi cittadini sfide sempre più complesse. È necessario che sia in grado di fornire agli studenti solide competenze in una molteplicità di ambiti, come già definito dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione euro-

¹ E. Barbuto e G. Mariani, *Avvertenze generali per tutte le classi di concorso. Parte generale dei programmi concorsuali per l'accesso ai ruoli del personale docente*, Napoli, EdiSES, 2020, V edizione, p. 537.

² L'autonomia scolastica è stata sancita dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21 e dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275.

³ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, «Annali della Pubblica Istruzione. Periodico multimediale per la scuola italiana a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca», num. LXXXVIII, Le Monnier, 2012, p. 7.



pea nelle otto competenze-chiave «1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale»⁴.

Per raggiungere questi obiettivi è stato necessario ripensare l'insegnamento scolastico e la prassi educativa abbracciando una prospettiva non più prescrittiva ma globale, capace di comprendere che a nuove sfide culturali, sociali ed economiche deve corrispondere una proposta didattica flessibile, versatile, interdisciplinare, multiculturale, capace di educare alla complessità e alla risoluzione creativa delle problematiche, al dialogo, allo scambio, all'imprevedibilità.

Le Indicazioni nazionali parlano a tal proposito della volontà di fondare l'insegnamento pubblico sulla scorta di un vero e proprio **Nuovo Umanesimo**. Partendo, infatti, dalla consapevolezza che «*tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona*» e che allo stesso modo «*ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità*»⁵, è necessario che gli studenti siano guidati al «*pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari*» e all'«*elaborazione delle loro molteplici connessioni*. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo»⁶.

Conseguentemente è necessario che il docente riconsideri il proprio ruolo e la propria professionalità prescindendo dal ruolo di mero trasmettitore di nozioni. Piuttosto, questi dovrebbe immaginare se stesso come un intellettuale in continua formazione⁷ e in possesso di un'adeguata metodologia didattica che gli consenta da un lato di accedere a contenuti scientifici di qualità e dall'altro di saperli mediare agli alunni nei tempi e nei modi opportuni.

Non è un caso, infatti, che tra le prime indicazioni presenti nel documento ci si riferisca all'atteggiamento e allo spirito con cui approcciarsi alla professione stessa di insegnante, affermando che dovrebbe «*prevalere il gusto della ricerca, dell'innovazione metodologica, della sfida dell'apprendimento permanente*»⁸. I contenuti didattici devono essere di volta in volta progettati sulla base delle esigenze degli studenti, utilizzando gli strumenti e le metodologie comunicative più appropriati: emerge dunque l'importanza della formazione continua e di un atteggiamento improntato alla sperimentazione.

⁴ La Raccomandazione del 2006 è stata successivamente sostituita dalla Raccomandazione del 22 maggio 2018 che ha sostanzialmente confermato le 8 competenze chiave apportando parziali modifiche: 1) competenza alfabetica funzionale; 2) competenza multilinguistica; 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4) competenza digitale; 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6) competenza in materia di cittadinanza; 7) competenza imprenditoriale; 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

⁵ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, op. cit., p. 11.

⁶ *Ibidem*.

⁷ V. Gherardi, *La didattica nella scuola di base. Professionalità e strategie nella costruzione di saperi*, Roma, Carocci, 2010.

⁸ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, op. cit., p. 2.

Tornando all’idea del Nuovo Umanesimo proposto nelle Indicazioni nazionali, sembra evidente che pervenire all’«alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia» sia possibile solo superando la frammentazione delle discipline e favorendo un approccio al sapere che lo contempli nella sua complessità. Un invito, dunque, alla collaborazione e al dialogo fra colleghi, che dovrebbero essere in grado di strutturare e modulare sinergicamente i propri contenuti; dall’altra alla progettazione di percorsi multidisciplinari e interdisciplinari (sottoforma di UDA, ad esempio) che prevedano la presentazione degli argomenti a tutto tondo, così da favorirne un esame secondo le prospettive operativo-metodologiche di diverse discipline.

È di fondamentale importanza «*diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell’attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l’incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture*»⁹. Anche in questo caso, dunque, si tratta di un invito a far emergere nella propria azione educativa la complessità della realtà in cui viviamo, in modo da favorire la nascita e lo sviluppo dello spirito critico e di una cittadinanza attiva e responsabile. Sviluppare la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi così come le loro implicazioni particolari e generali, i limiti e le possibilità della conoscenza e gli sviluppi delle tecnologie sono, difatti, alcune tra le sfide che il progetto relativo al Nuovo Umanesimo pone alla scuola di oggi.

L’azione educativa della scuola del primo ciclo ha come obiettivo la formazione di individui «*in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni*»¹⁰.

Le **metodologie** attraverso le quali perseguire questi scopi possono essere molteplici, il documento ne menziona alcune: «*l’esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali*» sancendo dunque l’adesione a una tipologia didattica laboratoriale, che possa beneficiare dei multiversi espressivi messi a disposizione dalle discipline artistiche.

Infine, un elemento imprescindibile di cui tener conto riguarda la definizione del destinatario dell’azione educativa, non più la totalità del gruppo-classe ma il **singolo studente**.

È difatti necessario che gli insegnanti impostino il proprio progetto educativo tenendo in considerazione l’allievo nella sua globalità: come soggetto inserito in un determinato contesto sociale, economico e culturale non scevro da contraddizioni e criticità; come individuo con sogni, desideri, specifiche caratteristiche emotive e personali; come cittadino che sarà presto chiamato a fare scelte autonome nel rispetto dei valori

⁹ *Ibidem.*

¹⁰ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*, op. cit., p. 16.



che orientano la società in cui vive. La scuola non può limitarsi a «*insegnare ad apprendere*» ma dovrebbe «*insegnare ad essere*»¹¹.

Le Indicazioni nazionali pongono alla scuola, ai dirigenti e al corpo docente sfide estremamente impegnative e rendono necessario, proprio per la natura non prescrittiva ma meramente indicativa del testo, spirito di adattamento, formazione continua, flessibilità. La messa in discussione delle metodologie didattiche, il confronto tra docenti ed esperti, la ricerca e la sperimentazione sono tappe importanti di un percorso che non dovrebbe essere dato per scontato ma continuamente rinegoziato.

1.2 L'insegnamento di Arte e immagine nel primo ciclo di istruzione: brevi cenni storici sulla disciplina e le sue finalità nella scuola di oggi

Le Indicazioni nazionali contengono preziosi riferimenti rispetto all'insegnamento delle singole discipline nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado.

Le materie che costituiscono il curricolo della scuola primaria e della secondaria di I grado sono Italiano, Lingua inglese e Seconda lingua comunitaria, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica e Tecnologia.

L'insegnamento di *Arte e immagine* ha avuto una storia complessa, tanto che la disciplina stessa ha subito numerosi cambi di denominazioni, ognuno dei quali riflette visioni differenti circa la sua ragion d'essere.

Nel 1955 la scuola subisce una radicale ristrutturazione volta a eliminare gli ultimi retaggi della riforma Gentile. Nei cosiddetti Programmi della Scuola Elementare, noti come Programmi Ermini, fanno la prima apparizione le “*attività manuali e pratiche*” e il disegno spontaneo. Quest'ultimo è definito «*la naturale forma di scrittura per immagini*»: espressione che rivela da una parte l'adesione meccanicistica alla disciplina come finalizzata all'esercizio della manualità e dall'altra l'incoraggiamento alla produzione di immagini finalizzata all'imitazione della realtà e alla rappresentazione dei sentimenti che l'insegnante *avrà cura di interpretare*¹².

Bisognerà attendere il 1985 e i nuovi (o la riforma dei) Programmi della Scuola Elementare perché l'opera d'arte e il *patrimonio dell'ambiente* vengano menzionati come veri e propri soggetti di studio. L'inserimento della dicitura relativa all'ambiente è significativo perché riconosce una certa dignità all'argomento, elevandolo a oggetto di studio nella scuola. L'incontro con l'ambiente dovrebbe occupare un momento specifico all'interno della didattica della scuola pubblica anche attraverso l'esperienza diretta e, nel caso di impossibilità, attraverso materiale di documentazione¹³. Tuttavia,

¹¹ Ivi, p. 10.

¹² Programmi scolastici del 14 giugno 1955, Decreto Presidenziale della Repubblica, numero 503.

¹³ Si legge nei programmi ministeriali della scuola elementare del 1985 che *Il primo incontro con le opere d'arte deve essere facilitato agli alunni, avvalendosi anzitutto del patrimonio artistico dell'ambiente. In assenza di tale diretto riferimento, si utilizzeranno riproduzioni a colori e diapositive che saranno presentate per promuovere negli alunni l'osservazione attenta dell'opera d'arte, allo scopo di maturare una iniziale sensibilità estetica.*

la compresenza di opera d'arte e paesaggio non è accompagnata da una visione metodologica rinnovata ma ancora una volta i due termini sono visti quali strumenti finalizzati all'imitazione della realtà e alla produzione di manufatti. L'immagine è definita come «*messaggio cioè una sequenza di segni, suoni, forme, con la quale si intende comunicare qualcosa. Essa si delinea anche come un nuovo modo di considerare la realtà, disegnandone una copia ed elaborandone così una rappresentazione. L'immagine è un messaggio affidato ad una pluralità disegni non riducibile con un solo codice*»¹⁴.

L'educazione all'immagine, quindi, si prefigura come l'insieme delle attività dirette al solo conseguimento della competenza espressiva e comunicativa¹⁵. Lo studio delle opere d'arte si trova in posizione subordinata rispetto alle attività manuali, relegato ad una funzione di aiuto nella comprensione e al raggiungimento degli obiettivi.

L'attuale dicitura “*Arte e immagine*” risale al 2003 (Riforma Moratti¹⁶), denominazione che fa perdere definitivamente il riferimento al concetto di “*educazione*”¹⁷.

Tornando alle Indicazioni nazionali del 2012 che, com'è evidente, si inseriscono nel solco di una serie di riforme nel mondo della scuola, è possibile notare che uno dei primi argomenti trattati riguarda la finalità dell'insegnamento, ovvero «*sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico*»¹⁸.

L'insegnamento di questa disciplina, dunque, dovrebbe aver luogo sulla base di due principi di portata generale, comuni sia alla primaria che alla scuola secondaria di I grado.

In primo luogo, dovrebbe concorrere attivamente allo sviluppo della capacità di osservare e comprendere le immagini relative a beni culturali e opere d'arte, così da sensibilizzare alla tutela del patrimonio culturale. Si tratta senz'altro di un'attività fondamentale poiché senza la conoscenza della sua storia non può esserci salvaguardia del patrimonio. Tuttavia, le Indicazioni esprimono un'ulteriore funzione che l'insegnamento di questa disciplina dovrebbe ottemperare: coltivare la capacità di esprimersi in modo creativo e la sensibilità estetica, ovvero caratteristiche intrinseche dell'individuo, che afferiscono alla sfera personale.

La creatività e la capacità di esprimere se stessi attraverso l'utilizzo di un certo medium (audiovisivo, ad esempio, o musicale) sono tratti del carattere squisitamente personali, che ogni alunno sviluppa secondo modalità e inclinazioni diverse. Si conferma dunque la centralità del singolo individuo come destinatario dell'azione educativa, nel pieno rispetto delle sue caratteristiche, del suo bagaglio emotivo e della sua sensibilità. Il ruolo del docente dovrebbe essere quello del mediatore di esperienze

¹⁴ *Ibidem.*

¹⁵ *Ibidem.*

¹⁶ Dal ministro del Ministero della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, legge 28 marzo 2003, n. 53.

¹⁷ La riforma Gelmini del 2008, dal punto di vista dell'insegnamento della materia di “*Arte e immagine*”, non ha comportato significativi cambiamenti.

¹⁸ *Ivi*, p. 73.

che permettano un approccio libero e creativo ai linguaggi dell'arte e alle creazioni artistiche, così da favorire lo sviluppo di un gusto personale e la capacità di riferirsi alla cultura visiva (contemporanea e pregressa) comprendendone a pieno i significati. In questa seconda accezione, il compito dell'insegnante di Arte e immagine sarebbe quello di educare alla bellezza, un'espressione che non va interpretata in senso estetico, come semplice riconoscimento della gradevolezza di un'immagine o di un prodotto culturale ma come attività di ricerca e di produzione personale.

I due aspetti non sono affatto antitetici: la familiarità con «immagini di qualità ed opere d'arte» contribuisce attivamente allo sviluppo delle «capacità creative, estetiche ed espressive», diventando presupposto fondamentale dell'educazione alla «salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza».

Considerando la duplicità delle finalità educative della disciplina, dunque, **quali metodologie didattiche possono essere considerate più appropriate?**

La risposta a questa domanda è tutt'altro che semplice ed apre il campo a numerosi altri interrogativi e osservazioni. Sicuramente, come vedremo in seguito, l'analisi della situazione iniziale della classe può darci preziose indicazioni su quali metodologie potrebbero risultare più opportune, confermando ancora una volta l'importanza di un approccio individualizzato e personalizzato all'insegnamento. D'altra parte, chi ha esperienza sa anche che molto spesso è la combinazione di più tecniche a garantire la buona riuscita di un progetto o di un percorso educativo, così da ridurre al minimo le criticità e gli svantaggi che ogni metodo, inevitabilmente, implica.

Tuttavia, contemplando quanto emerso finora circa le finalità dell'insegnamento di Arte e immagine, l'approccio laboratoriale sembrerebbe la metodologia privilegiata. Le Indicazioni nazionali, infatti, menzionano esplicitamente questa metodologia didattica perché «sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte».

L'importanza del ricorso al laboratorio è confermata anche dal fatto che l'apprendimento della materia dovrebbe essere realizzato attraverso «l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi» tra cui quello **sensoriale**, relativo dunque allo sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva¹⁹. Più di molte altre tecniche, il laboratorio può rivelarsi uno strumento efficace e stimolante per favorire l'integrazione dei sensi, lavorare sull'espressione individuale e lo sviluppo del senso critico, far interagire armoniosamente contenuti didattici di altre discipline favorendo l'interdisciplinarietà.

Come vedremo successivamente, l'arte può essere *l'oggetto* da conoscere, le cui caratteristiche devono essere comunicate ai più giovani, ma può anche diventare *il mezzo e il pretesto* per un approccio alla realtà improntato alla complessità conoscitiva.

¹⁹ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, op. cit., p. 73.

i quaderni della DIDATTICA

Rivolta a chi già insegna o desidera intraprendere la professione di docente ma anche ai candidati a corsi di specializzazione e studenti universitari, la collana contiene volumi dedicati ai principali strumenti teorici e operativi della didattica, la cui acquisizione costituisce un aspetto fondamentale della professione di insegnante.

In questo volume, accanto a capitoli che contengono riflessioni metodologiche, sono stati inseriti anche tanti esempi pratici con attività, unità di apprendimento in presenza e in digitale, approfondimenti su tecniche e artisti, consigli di lettura. Difatti, il testo è stato pensato per gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado ma è dedicato ai loro alunni. L'arte contemporanea è la grande passione delle autrici le quali sono convinte che possa diventare uno strumento preziosissimo nelle mani dei docenti di tutti gli ordini e i gradi per attivare modalità di apprendimento efficaci, prospettive inedite sulla realtà che ci circonda e sulle grandi sfide che siamo chiamati ad affrontare.

Grazie alla lunga esperienza accumulata nei dipartimenti educativi di alcuni musei e all'impegno sul web, le autrici hanno collezionato esperienze lavorative in tutta Italia: progettando laboratori didattici per le scuole, percorsi educativi per istituzioni museali, ricoprendo anche ruoli di responsabilità.

Questo volume, quindi, mette a disposizione degli insegnanti l'esperienza formativa e didattica delle autrici che hanno saputo nel corso della loro esperienza incanalare la didattica di Arte e immagine nelle modalità più varie: sia in presenza che mediante mezzi informatici.

CAPITOLO 1 • Arte e immagine nel primo ciclo di istruzione

CAPITOLO 2 • Progettazione didattica in presenza e in digitale

CAPITOLO 3 • Unità didattiche di apprendimento per la scuola primaria

CAPITOLO 4 • Unità didattiche di apprendimento per la scuola secondaria di I grado

APPENDICE • Modello di UDA commentato.



Il volume è completato da **estensioni online** che offrono ulteriori **materiali didattici e risorse**.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it



facebook.com/infoConcorsi



infoconcorsi.edises.it



€ 16,00

ISBN 978-88-3622-384-8



9 788836 223848